

Dalle singole voci di costo, confrontate con le corrispondenti voci del 1994, si evincono alcuni significativi elementi descrittivi di una situazione in atto migliorativa rispetto alla precedente gestione. La voce di costo più evidente, quella del personale, fa registrare una diminuzione di 556 miliardi.

Tale diminuzione fa abbassare ulteriormente l'incidenza delle spese per il personale sui costi di gestione. L'indice di incidenza rappresenta il consolidamento dei miglioramenti ottenuti nel 1994, attestandosi nell'esercizio 1995, sull' 80 % dei costi complessivi di gestione esclusi ammortamenti e accantonamenti per rischi, e sull'81 % dei ricavi dello stesso anno.

Ciò è dovuto principalmente all'effetto dei pensionamenti avvenuti nel corso del 1995 ed è tanto più rilevante se si considera che il risparmio delle retribuzioni relative ai pensionamenti, dopo aver assorbito il costo delle nuove assunzioni a tempo determinato e con contratto di formazione, offre ancora una significativa riduzione sul costo globale del personale.

La redistribuzione sul territorio delle risorse umane avvenuta a seguito dell'attivazione delle procedure di mobilità volontaria e d'ufficio verso i settori della produzione ha contribuito a limitare il ricorso agli istituti surrogatori alla carenza di personale realizzando così una riduzione di spesa.

La razionalizzazione della gestione del personale si è ottenuta soprattutto mediante la revisione delle zone di recapito, la riduzione delle spese di straordinario e dell'indennità di automezzo e la limitazione alle altre voci di spese variabili.

Di segno contrario è, invece, la variazione tra i due esercizi nel costo per acquisti di beni e servizi dove un significativo aumento di indifferibili interventi manutentivi, il cui costo complessivo (-212 miliardi rispetto al 1994) si avvantaggia ancora di risparmi diffusi nelle altre voci di spesa che riflettono, nella loro riclassificazione contabile, anche assetti operativi diversi.

Si fa notare, inoltre, che tra i costi per acquisti di beni e servizi figura l'onere per IVA sugli acquisti per la parte di essa che risulta ineducibile a causa del regime IVA che interessa i ricavi dell'Ente Poste Italiane. Nel 1995 tale onere è stato di ben 317 miliardi.

Notevole è, infine, l'aumento degli stanziamenti 1995 per ammortamenti ed altri accantonamenti. Tale maggiore importo, peraltro mantenuto nei limiti fiscalmente consentiti, riflette l'atteggiamento degli Amministratori sia in riferimento ai beni ammortizzabili che in tema di apprezzamento delle altre componenti patrimoniali.

2.3.2 prezzi e tariffe

Come è noto la legge n.71 del 1994 conferisce all'Ente Poste Italiane la piena autonomia tariffaria, nel rispetto dei criteri fissati dal Contratto di programma. Tale autonomia, nel momento in cui le Poste Italiane avviano una gestione imprenditoriale dei propri servizi, risulta fondamentale ai fini del risanamento economico - finanziario.

In tale contesto la politica dei prezzi e delle tariffe intrapresa dall'Ente con le prime modifiche adottate nel 1995 si è ispirata ai seguenti principi:

- una netta distinzione tra servizi in concorrenza, il cui prezzo è determinato sia dai costi che da considerazioni di carattere commerciale, e servizi universali (riservati e non), i cui livelli tariffari, a causa della presenza di un interesse pubblico alla loro fornitura generalizzata, oltre che alla compatibilità con i costi di produzione, debbono seguire esigenze di equità distributiva;
- una significativa semplificazione e razionalizzazione della struttura tariffaria.

La semplificazione della struttura tariffaria, avviata nel 1995, verrà completata con gradualità negli anni successivi, e trova il suo fondamento in due elementi. Il primo è che le attuali differenze tariffarie non trovano, il più delle volte, una vera giustificazione in equivalenti variazioni dei costi di produzione. Il secondo è che la razionalizzazione delle tariffe consente di facilitare l'accesso al servizio da parte della clientela, con riflessi positivi sulle entrate dell'Ente.

La manovra tariffaria 1995 adottata dal Consiglio di Amministrazione con due delibere distinte (del 20 febbraio e del 26 maggio), ha prodotto:

- un parziale allineamento alla media delle tariffe europee e di mercato;
- la semplificazione delle regole di accesso ai servizi mediante l'armonizzazione delle voci tariffarie;

- la previsione di tariffe uniche per servizi diversi aventi procedure di lavorazione analoghe.

Gli aggiustamenti successivi, resisi necessari a seguito delle osservazioni del ministero vigilante, ed il conseguente slittamento nell'applicazione delle nuove tariffe, hanno di fatto vanificato la portata economica della manovra.

Si è pertanto ottenuto solo un primo, parziale riequilibrio dei prezzi che permangono tuttavia, in alcuni casi, molto al di sotto dei costi di produzione e delle medie europee, nonché dei prezzi praticati dagli operatori del settore (pacchi, conti correnti).

Inoltre i mutati rapporti di cambio monetario hanno comportato di fatto un sostanziale riallineamento dei prezzi per quei prodotti le cui tariffe erano al di sopra medie europee, come ad esempio la corrispondenza ordinaria (lettere e cartoline).

Gli effetti negativi conseguenti al ridimensionamento della manovra tariffaria 1995 continuano a protrarsi anche nel 1996, a seguito della sospensione operata dal ministero vigilante, delle modifiche tariffarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione per lo stesso anno.

Tali modifiche recepivano tra l'altro anche le indicazioni venute dagli organi di vigilanza in sede di autorizzazione della manovra tariffaria 1995, circa il graduale riallineamento dei prezzi di alcuni prodotti.

Le ulteriori rimodulazioni previste nella manovra 1996 rappresentano peraltro una delle leve verso l'obiettivo di risanamento economico finanziario dell'azienda. Il protrarsi di tale situazione sospensiva rappresenta in tal senso un elemento di forte incertezza.

E' necessario pertanto, in materia di prezzi e tariffe, definire rapporti chiari e trasparenti con il Governo. Occorre prendere atto che l'Ente Poste, a differenza di altri Enti erogatori di pubblici servizi quali Enel o Telecom, che operano in un regime di monopolio di fatto, agisce in un mercato fortemente competitivo.

In sintesi, per quanto riguarda i servizi universali lo Stato potrebbe esercitare oltre che la competenza regolamentare anche quella tariffaria, facendosi comunque carico della copertura degli oneri che all'Ente ne deriveranno; mentre per quanto riguarda i servizi erogati in regime concorrenziale, l'Ente dovrà essere messo nelle reali condizioni di

attuare una politica dei prezzi coerente alle logiche di mercato. E ciò anche nel caso in cui il cliente coincida con lo Stato.

2.3.3 compensazioni

Il processo di privatizzazione delle Poste Italiane ha come conseguenza la ridefinizione del rapporto tra funzioni di regolazione e compiti di gestione.

Per quanto riguarda il settore postale, la legge 71 del 1994 definisce con chiarezza la distinzione tra funzioni di "regolazione", attribuite al Ministero delle poste e telecomunicazioni, ed i compiti di gestione, affidati all'Ente. Ne risulta, quindi, valorizzato - da un lato - il ruolo dello Stato che detta le regole e ne controlla la corretta applicazione e - dall'altro - la funzione del gestore, chiamato a rispondere con "logica d'impresa" ai compiti affidatigli.

Sotto questo profilo assume particolare rilievo il già citato Contratto di programma stipulato tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ed l'Ente Poste Italiane; detto Contratto di programma prevede, all'art.6, un sistema di compensazioni per gli oneri di pubblico servizio che l'Ente, in virtù della valenza sociale insita nella propria missione, è tenuto comunque a sostenere, per la funzione sociale che garantisce.

Le compensazioni sono previste per:

i piccoli uffici postali periferici operanti in zone remote che non garantiscono condizioni di equilibrio economico;

il servizio di distribuzione delle stampe periodiche e dei giornali quotidiani;

per oneri impropri o applicazione di tariffe particolari stabilite dallo Stato a carico dell'Ente.

Tali compensazioni si riferiscono al triennio di vigenza del Contratto di Programma.

Gli importi complessivi richiesti a titolo di compensazione ammontano rispettivamente per l'anno 1994 a 792,8 miliardi e per l'anno 1995 a 798 miliardi, calcolati sulla base dei dati di consuntivo rilevati su tutto il territorio per gli anni di riferimento.

Piccoli Uffici Periferici

La rilevazione ha riguardato gli uffici periferici operanti in zone remote, la cui ubicazione sul territorio non garantisce un traffico tale da consentire una adeguata remunerazione

dei costi. Si tratta di uffici classificati "di minore entità", in cui sono applicate generalmente una unità per i servizi di sportello e una seconda unità al recapito della corrispondenza.

Per l'anno 1994 le compensazioni richieste per i piccoli uffici ammontavano complessivamente a 115 mld.

Pur tuttavia, nel corso del 1995 alcuni interventi specifici, quali la ridefinizione delle zone di recapito e l'abbinamento hanno comportato una sostanziale diminuzione del personale addetto al recapito, incidendo positivamente sui costi degli uffici.

Il che ha comportato un sensibile ridimensionamento delle compensazioni, che a questo titolo sono state richieste per l'anno 1995 (105 mld) e, in via previsionale, per l'anno 1996 (85 mld).

L'incidenza negativa di questi uffici sulla gestione economica è corrispondente ai minori ricavi rispetto ai costi sostenuti; il legislatore riconosce tali costi come compensabili, in quanto legati all'obbligo di garantire l'universalità del servizio al pubblico.

Distribuzione di stampe periodiche e giornali quotidiani

Il Contratto di Programma prevede che, fermi restando i criteri previsti dalla normativa in vigore ai fini della determinazione dell'ambito di applicazione delle agevolazioni tariffarie in materia di invii di stampe periodiche e di giornali quotidiani, lo Stato si impegna a compensare l'E.P.I., al termine di ciascun esercizio finanziario, per la differenza tra la tariffa praticata per legge e le tariffe-base vigenti, con riferimento all'effettivo numero di spedizioni registrate dagli uffici secondo una procedura preventivamente certificata che consente di evidenziare il numero di spedizioni effettuate suddivise per pubblicazione.

Sulla base dei dati rilevati dai documenti contabili tenuti dagli uffici di Ragioneria delle Filiali sono stati determinati importi a titolo di compensazione per l'anno 1995 pari a 742 mld.

Oneri impropri e tariffe particolari stabilite dallo Stato a carico dell'E.P.I.

L'art. 6 comma 3 del Contratto ha stabilito che lo Stato provveda ad assicurare la copertura delle spese o dei mancati ricavi dell'EPI, nel caso in cui imponga comportamenti da cui derivino oneri impropri ovvero l'applicazione di tariffe particolari.

Sono state pertanto individuate altre prestazioni soggette a compensazione per gli importi complessivi di 70 miliardi circa e di lire 51 miliardi circa rispettivamente per gli anni 1994 e 1995.

Il quadro riepilogativo sintetico delle compensazioni richieste per il 1994 e il 1995 e preventivate per l'anno 1996 è il seguente:

	1994	1995	1996
<i>Uffici periferici</i>	115	105	85
<i>Stampe periodiche</i>	607,5	642	680*
<i>A agevolazioni ex legge 515/93</i>	28,8	33	36
<i>Volì aeropostali notturni</i>	24	—	—
<i>Piegli di libri e pacchi editoriali</i>	17,5	18	18
<i>Totale</i>	792,5	798	819

(*) importo già preventivato in base alla legislazione vigente nel maggio 1995, e quindi soggetto a verifica con l'applicazione delle nuove procedure previste dalla finanziaria 1996.

Relativamente a quanto sopra, il Ministero del Tesoro ha a suo tempo comunicato di poter prevedere compensazioni nella misura massima di £. 350 mld per il 1994, £. 300 mld per il 1995 e £. 250 mld per il 1996, che risultano coprire soltanto parzialmente ed in misura del tutto insufficiente le compensazioni richieste.

Successivamente la legge finanziaria 1996 ha ridotto ulteriormente e sensibilmente le suddette cifre.

Sulla questione non si può evitare di sottolineare che il meccanismo delle compensazioni si configura giuridicamente come un vero e proprio “contratto di servizio” nel quale gli oneri a carico dello Stato non vanno considerati dei trasferimenti ma delle spese derivanti dal pagamento di una prestazione specifica e con un costo predeterminato e verificabile.

Al riguardo restano evidenti elementi di preoccupazione relativi al rapporto tra lo Stato e l'Ente, considerata la non perfetta linearità delle norme di recente emanate.

3 La Carta della qualità del servizio pubblico postale

Il processo di riorganizzazione dei servizi è stato attuato sulla base della legge istitutiva e dello Statuto. La prima indica, infatti, all'art. 8 l'obiettivo del "recupero della qualità dei servizi", affidando al contratto di programma la definizione delle modalità per il suo conseguimento. Lo Statuto conferma, all'art. 1, che l'Ente "si conforma ai principi di eguaglianza, di trasparenza, di continuità, di soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi operanti in altri Paesi europei ed in osservanza delle obbligazioni individuate dalla Carta del Servizio pubblico postale di cui all'art. 8 della legge istitutiva.

L'azione svolta dall'Ente nel 1995 è stata, quindi, indirizzata a garantire tanto migliori standard qualitativi nello svolgimento dei servizi quanto una generale affidabilità degli stessi nei confronti degli utenti. Al raggiungimento di tali livelli qualitativi l'Ente è vincolato, nei confronti del Governo, dal Contratto di programma. La "Carta della qualità del servizio pubblico postale", adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 68 del 30 ottobre 1995, impegna l'Ente al raggiungimento degli obiettivi di qualità nei confronti della clientela.

Il Contratto di programma definisce nel dettaglio i criteri di obbligazione assunti dall'Ente in ordine agli standard qualitativi e fissa tempi e modi dell'effettuazione dei servizi di recapito postale. La "Carta del servizio pubblico postale" recepisce i principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza contenuti dalla direttiva 27 gennaio 1994 del Presidente del Consiglio dei ministri riguardante i "principi sull'erogazione dei servizi pubblici" e richiamati dalla legge 11 luglio 1995 n. 273.

In adesione a tali principi la "Carta" ha definito sia i fattori di qualità, sia gli indicatori di qualità.

I primi sono stati individuati nella:

- garanzia del recapito
- tempestività del recapito secondo gli standards previsti

- integrità del contenuto della corrispondenza o del pacco.

I secondi si riferiscono, da un lato, alle prestazioni del processo (valori rilevati da nuclei permanenti di controllo anche esterni all'Ente) e, dall'altro, a indicatori di esito (valutazioni sul grado di soddisfazione della clientela).

I dati sulla qualità dei servizi sono pubblici o pubblicati per estratto sul notiziario dell'Ente. A garanzia della clientela vengono garantiti:

- il rispetto degli standards adottati in sede UE e UPU in materia di qualità;
- l'attendibilità dei dati;
- l'indipendenza e l'autonomia dei soggetti ai quali viene affidata l'attività di monitoraggio e certificazione dei servizi.

Nella "Carta" sono, inoltre, previste specifiche modalità di reclamo, nonché precise norme per il rimborso in casi di tardiva consegna o di smarrimento della corrispondenza. In particolare è stata garantita l'istituzione di un "servizio reclami" che opera in base a procedure previste da uno specifico progetto elaborato dall'Area Pianificazione strategica, marketing e qualità.

I rapporti con gli utenti e le modalità di informazione sui servizi sono basati sul principio della tempestività e del corretto comportamento del personale dell'ente nei confronti della clientela. Al riguardo l'Ente assicura lo svolgimento di tali funzioni anche mediante l'istituzione - in base all'art. 12 del decreto legislativo 29/1993 - degli Uffici relazioni con il pubblico.

Al fine di garantire gli obiettivi di corretta informazione alla clientela l'Ente poste italiane si è impegnato ad utilizzare, gradualmente, dal 1° gennaio 1996 i seguenti strumenti:

- numero verde nazionale gratuito per inoltrare reclami, chiedere informazioni, dare suggerimenti;
- servizio "160" a livello regionale per informazioni sui servizi forniti dall'Ente;
- opuscoli informativi;
- servizi informativi su "Televideo "RAI
- risposte ai reclami apparsi su organi di informazione.

In relazione alle obbligazioni derivanti dal Contratto di programma e dalla Carta della qualità del servizio pubblico postale l'Ente ha predisposto un piano per la qualità percepita basato su un criterio di pianificazione strategica che fa perno - nell'ambito delle condizioni giuridiche ed economiche nel quale si muove l'Ente - tanto sul miglioramento dei rapporti con la clientela quanto su una più accurata analisi dei fattori di "unicità" interna che sono elemento di ostacolo/sviluppo al raggruppamento degli standard di qualità.

I cinque fattori strategici che condizionano la "qualità interna" sono stati individuati nei seguenti aspetti:

- tempi di esecuzione dei servizi
- qualità di accesso
- affidabilità
- comunicazione al cliente
- disponibilità

4 Attività di sviluppo

Nel corso dell'anno 1995 è proseguita l'azione di modernizzazione dell'intera struttura aziendale attraverso l'avvio di innovazioni di processo e di prodotto.

Sono state a tal fine realizzate nuove metodologie e procedure a garanzia di una gestione d'impresa orientata al conseguimento di obiettivi preordinati e verificabili, nonché attuate strategie di miglioramento ed ampliamento dei prodotti e servizi resi alla clientela.

Le complesse attività afferenti allo sviluppo dei processi e dei prodotti aziendali, definite ed avviate nel corso del 1995, saranno ulteriormente sviluppate nel corso del 1996.

4.1 SVILUPPO PROCESSI

4.1.1 Amministrazione e Finanza

La nuova struttura contabile è stata organizzata in quattro livelli, con specifiche competenze di rilevazione ed aggregazione dei dati contabili.

Tali operazioni hanno consentito di far fronte ai diversi impegni di contabilità civilistica e fiscale, derivanti dalla mutata ragione giuridica.

Nel corso del 1995 tutti i livelli operativi contabili dell'Ente (Agenzie, Filiali, Sedi e Centro) sono stati dotati dei necessari libri contabili e sono stati, inoltre, avviati i seguenti processi operativi:

- flussi procedurali di gestione;
- traduzione dei processi contabili pubblici in processi di contabilità civilistica;
- definizione delle regole di raccordo tra la chiusura 1993 e l'inizio del 1994;
- riclassificazione civilistica dei fatti di gestione 1994 e redazione del conto economico e dello stato patrimoniale 1994;
- elaborazione e diffusione delle procedure di rilevazione, ai fini delle imposte dirette ed indirette.

E' stata effettuata l'analisi completa di tutti i capitoli di entrata e di spesa ed il loro riversamento nel Piano dei conti dell'Ente, in relazione al quale sono state diramate tutte le opportune raccomandazioni per la corretta tenuta dei conti.

Per quanto concerne i beni dell'Ente, oltre alla redazione del rendiconto patrimoniale, è stata effettuata una riclassificazione delle immobilizzazioni materiali secondo le regole fiscali ed una nuova inventariazione dei beni strumentali dell'Ente, secondo le disposizioni delle norme civilistiche. Tutto ciò al fine di ottenere l'allineamento tra i dati della contabilità generale ed il citato inventario.

Per far fronte all'esigenza di informatizzazione in materia, si è provveduto all'acquisizione di un programma di contabilità generale.

E' stata approntata una procedura informatica che ha consentito, anche con aggregazioni a livello centrale, la rilevazione delle situazioni patrimoniali al 31.12.93 e al 31.12.94.

Notevole impegno è stato profuso per la formazione degli addetti all'Area Amministrazione e Finanza, nei diversi livelli professionali.

4.1.2 Attività di Programmazione e Controllo di gestione

Il progetto pluriennale per l'attuazione del sistema di programmazione e controllo gestionale dell'Ente, iniziato nell'ottobre 1994, si è sviluppato nel corso del 1995 al fine del perseguimento dei seguenti obiettivi :

- contabilità per responsabilità (CRE, Aree, Divisioni);
- contabilità per prodotto/servizio;
- rendiconto economico;
- sistema informativo economico-finanziario.

Contabilità per centri di costo.

Nel corso del 1995 è stata definita la procedura di budget, che disciplina le fasi di predisposizione, elaborazione e negoziazione del budget medesimo e che ha trovato la sua prima applicazione per le previsioni relative all'anno 1996. Oltre al budget economico, la procedura disciplina anche quello degli approvvigionamenti dei materiali e delle scorte e degli investimenti.

Si è provveduto, d'intesa con le Divisioni ed Aree Centrali e con le Sedi, ad individuare tutte le strutture operative presenti nella loro competenza funzionale o sul territorio, classificabili come Centri di Responsabilità Economica (CRE).

Sulla base della nuova procedura sono stati formulati per il 1996:

- il Programma annuale di gestione ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.
- il budget della produzione e della vendita di prodotti/servizi;
- il budget dei ricavi, conseguente alle previsioni della vendita di prodotti/servizi;
- il budget dei costi della produzione;
- il budget degli investimenti.

Il processo avviato costituisce un passo fondamentale, in quanto introduce un modo del tutto nuovo di gestire l'Azienda.

Infatti la formalizzazione del budget avrà come conseguenza la responsabilizzazione di ogni CRE a conseguire i risultati negoziati con le risorse assegnate.

La procedura di budget ha segnato uno dei momenti più significativi ed innovativi della gestione in quanto con il budget sono stati definiti gli obiettivi aziendali e sono state definite le responsabilità legate al raggiungimento di tali obiettivi.

Contabilità per prodotto/servizio

Il progetto di contabilità gestionale avviato dall'Area PRC dovrà essere in grado di supportare le azioni della dirigenza, in armonia con gli obiettivi di strategia a medio e lungo periodo, definiti con la programmazione triennale, annuale e con i budget operativi.

La conoscenza dei costi dei prodotti/servizi, oltre ad assumere particolare rilevanza nella gestione dell'Ente, sia per un corretto utilizzo delle risorse, che per l'impostazione di efficaci strategie di mercato, consente di adempiere a quanto previsto dal Contratto di Programma in materia di separazione contabile (art. 11) e di determinazione delle tariffe (art. 9).

La assoluta mancanza di una contabilità industriale nella ex Amministrazione P.T. rende tale processo di non facile realizzazione, data la complessità della struttura organizzativa dell'Ente e la estrema articolazione dei servizi resi..

Il progetto varato dall'Area PRC si pone il fondamentale obiettivo di definire ed implementare una metodologia, al fine di determinare: il costo dei prodotti/servizi; i cost-drivers per l'allocazione dei costi e dei ricavi indiretti; il valore aggiunto delle attività che compongono i singoli processi; i costi delle attività nell'ambito delle unità organizzative nelle quali si realizzano i segmenti dei processi; la redditività dei prodotti/servizi; indicazioni a supporto per interventi di razionalizzazione dei processi.

Il progetto ha previsto la gestione di tali attività a regime tramite il sistema informativo aziendale, supportato principalmente dalle informazioni provenienti dalla contabilità generale e dalle procedure dedicate di Area/Divisione.

Il software applicativo prescelto per la gestione del sistema economico finanziario dell'Ente è il pacchetto R/3 di SAP, che in questo momento è il software a più alta diffusione nel mondo per le modalità tecniche e amministrative di gestione integrata dei dati.

E' stato dato avvio al progetto di contabilità analitica per prodotto/servizio (cost-accounting) che vede impegnati i rappresentanti di quasi tutte le Divisioni/Aree Centrali e delle Sedi.

L'allocazione dei costi diretti ed indiretti ai vari prodotti richiede l'adozione di una consolidata metodologia di lavoro.

L'Ente, a seguito di apposita gara internazionale, ha aggiudicato la consulenza alla società Ernst & Young, che ha proposto di adottare la più moderna tecnologia, l'Activity Based Costing.

Il progetto, della durata di 14 mesi, per la complessità organizzativa dell'Ente e per il numero dei servizi erogati costituisce il più grande progetto in atto a livello europeo con l'utilizzo della predetta metodologia.

Dato che le Autorità di Governo prevedono l'introduzione della contabilità analitica in ogni settore pubblico, l'Ente ancora una volta si propone come laboratorio istituzionale, e i risultati raggiunti saranno oggetto di attenzione e di interesse da parte di tutti gli altri comparti economici pubblici.

Controllo di Gestione

E' stata impostata la procedura che consentirà di realizzare nel 1996 l'attività di controllo. Saranno interessati al controllo tutti i responsabili della gestione ai vari livelli, dai Direttori di Agenzia, ai Quadri e Dirigenti di Filiale, di Sede e di Aree Centrali.

Nell'attesa di poter utilizzare pienamente il sistema informativo gestionale, che permetterà di effettuare analisi anche mensili, la procedura prevede la effettuazione di consuntivi per Filiali, Sedi, Aree che fanno riferimento a tutti i Centri di Responsabilità Economica dell'Ente sottostanti, in una prima fase con cadenza trimestrale.

Dopo una prima sperimentazione sul territorio è stata messa a punto la procedura per la rilevazione dei dati necessari per il calcolo di "indicatori di produttività/redditività degli uffici", che saranno posti a base del primo rapporto di produttività/redditività degli uffici ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.

Sistema informativo economico-finanziario dell'Ente

Si è proceduto all'aggiudicazione della gara di appalto internazionale per l'acquisizione di un pacchetto software di gestione integrata del sistema economico finanziario dell'Ente.

Il progetto, che prevede attività congiunte tra l'Area Programmazione e Controllo di Gestione, l'Area Amministrazione e Finanza e l'Area Approvvigionamenti realizzerà:

- il sistema di programmazione e controllo sui risultati della gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- la trattazione in modo integrato di tutte le transazioni inerenti la contabilità generale, i singoli conti del patrimonio, con separata evidenza degli adempimenti fiscali, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, il controllo delle scorte, la rilevazione dei flussi finanziari, per le esigenze di tesoreria.

Saranno avviati progressivamente, nelle Aree centrali, nelle Sedi e nelle Filiali, n. 1.000 posti di lavoro collegati mediante 130 LAN sul territorio.

La realizzazione del progetto assume, a tutti i livelli, una rilevanza di tipo strategico, per una moderna gestione economico-finanziaria dell'Ente, in quanto consentirà di verificare

tempestivamente l'andamento di gestione e, quindi, permetterà l'adozione di immediati interventi correttivi.

4.1.3 Progetto di informatizzazione

Lo sviluppo di nuovi prodotti, l'adozione di un sistema di contabilità economica, nonché il decollo delle attività di budgetting e di controllo di gestione, richiedono che l'Ente si doti di una struttura informatica in grado di gestire le numerose e complesse operazioni connesse a tutte le attività, che hanno origine a livello delle 14.400 agenzie di base e completano i rispettivi cicli operativi a livello di Sede o di Area centrale.

Nel 1995, sulla scorta delle necessarie, approfondite analisi preliminari effettuate nel corso dell'anno precedente, sono stati ripresi gli investimenti per l'ammodernamento tecnologico, che porteranno l'Ente Poste Italiane a dotarsi dell'infrastruttura di information technology di maggiore valenza del Paese.

Il 15 luglio 1995, con delibera n. 52, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato il "Piano generale operativo per lo sviluppo delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazione e informatizzazione dei servizi finanziari (PGO); per un'analisi dettagliata del Piano, alla cui attuazione si darà corso nel 1996, si rimanda al capitolo dedicato agli investimenti.

Gli interventi in argomento sono finanziati attraverso la rimodulazione dei residui degli stanziamenti in essere nell'esercizio 1995, di cui alle leggi n.39 del 1982 e successive modificazioni e n. 887 del 1994 (Delibera n.61 del 28 settembre 1995).

Il bando di gara per la rete di trasmissione dati dell'Ente, che collegherà tutti gli uffici postali, è stato approvato con delibera n.62 del 28 settembre 1995. La gara è giunta alla fase di prequalificazione.

Sono state inoltre bandite le gare per l'installazione di un grande calcolatore centrale per la gestione del Bancoposta (delibera n.78/95) e per l'informatizzazione degli uffici interni dell'Ente (delibera n.77/95), mentre la gara per l'informatizzazione delle 4.000 maggiori agenzie - che assorbono l'80% del traffico - e quella per la realizzazione del sistema informativo dei servizi del Bancoposta, sono state deliberate dal Consiglio rispettivamente il 22 febbraio e il 28 marzo 1996.